



Bolzano, 22.02.2021

## **Interrogazione Falda acquifera di Sinigo**

L'area di Sinigo ha una straordinaria rilevanza per Merano e per l'intero Burgraviato, tanto nella sua parte industriale che in quella residenziale. Non a caso il Master Plan urbanistico approvato dal consiglio comunale di Merano nel 2019 le assegna il ruolo di "hub" dal punto di vista urbanistico, con la costruzione di una nuova stazione ferroviaria quale nodo di scambio intermodale (ferrovia, bus, bici) per favorire molteplici collegamenti con le zone limitrofe. Lo stesso masterplan inoltre assegna all'area industriale di Sinigo la funzione di polo industriale dell'intero Burgraviato.

L'intervento, tuttavia, più importante ed urgente da effettuarsi nell'area di Sinigo è la realizzazione del progetto di bonifica necessario per mitigare in modo definitivo il problema della falda acquifera causa di tanto disagio agli abitanti del quartiere che, soprattutto a partire dalla fine degli anni '90, si ritrovano sempre più frequentemente cantine e garage allagati ogni qualvolta si verificano piogge insistenti ed innalzamento del livello dei corsi d'acqua.

Si ritiene in particolare che la realizzazione di questo progetto di bonifica costituisca una priorità per Merano in termini di allocazione finanziaria, nessun nuovo intervento urbanistico nell'area di Sinigo dovrà essere realizzato se prima non sarà stato risolto questo problema, le cui cause sono ora note. La rete, costruita in epoca fascista, di canali di raccolta delle acque che alimentano le falde sotterranee e che terminavano in un collettore da cui, attraverso pompe idrovore, venivano immesse nell'Adige è stata nel tempo smantellata. Il forte processo insediativo e la fervente attività edilizia negli anni 80-00, le pressioni antropiche sui canali di bonifica (agricoltura), il Bacino imbrifero di versante antropizzato, la manutenzione dei canali non ottimale ne sono le cause. Anche la postazione di pompe idrovore è stata demolita, per far posto ad una abitazione privata, con il beneplacito della Provincia, senza che dagli altri enti interessati si siano levate voci di dissenso, se non con qualche eccezione. Sul finire della scorsa legislatura è stato condotto un esaustivo studio tecnico dell'area ed è stato definito un progetto di massima delle opere idrauliche necessarie per eliminare il problema. Quello che questo progetto di massima prevede, alla fine, è ripristinare/ricostruire, in parte su nuovi tracciati, i canali e le tubazioni già funzionanti in epoca passata, ed anche la postazione di pompe idrovore. Le opere necessarie non sono di poco conto e richiederanno un investimento molto consistente da parte del Comune, al più presto. Occorre la collaborazione della Provincia, in modo da procedere velocemente alla fase esecutiva.

Si tratta, infatti, di un'opera di recupero del dissesto idrogeologico del territorio che costituisce uno degli obiettivi da perseguire con gli investimenti del Recovery Plan nazionale, di cui la Provincia di Bolzano pensa già di potersi avvalere per un controvalore superiore ai 2,4 miliardi di euro.



Quanto sopra premesso e considerato che:

- quali criteri di base per la presentazione dei progetti le linee guida del cosiddetto PNRR (Piano Nazionale Ripresa e Resilienza) stabiliscono che l'impegno delle risorse previste debba avvenire entro il 2023 e che i corrispondenti pagamenti debbano essere liquidati entro il 2026;
- i progetti debbono essere realizzabili e concretamente attuabili ("progetti cantierabili");
- il ripristino di un'opera di canalizzazione nell'ambito di un dissesto idrogeologico rientra nei sei ambiti di Missioni stabilite dalle linee guida, come può evincersi dall'analogia con i progetti già inseriti nell'ambito dello Smart Water Management;
- il Piano delle Area Fluviale del Fiume Adige Problema falde a Sinigo indica una priorità di intervento elevata (misura A.5.1 del Catalogo Interventi);
- sono stati elaborati uno Studio idrogeologico delle falde a Sinigo (2018/2020) e uno studio idraulico delle falde a Sinigo con fattibilità tecnico-economica degli interventi di miglioramento della rete di drenaggio superficiale (2020).

Considerato altresì che il PNRR è stato approvato dal Consiglio dei ministri a Roma e pur tuttavia come e in che modo le Regioni e le Province autonome potranno concretamente influenzare il PNRR può essere ancora chiarito.

### **Si interroga il Presidente della Giunta provinciale al fine di sapere:**

1. Se in merito alla manutenzione della rete di canali e considerati i diversi soggetti coinvolti (Consorzio di bonifica, Agenzia provinciale protezione civile, Ufficio Tutela acque, Laimburg e Comune di Merano) sia mai stata convocata una cosiddetta *Conferenza dei servizi* ai sensi delle disposizioni vigenti;
2. in caso affermativo, quale sia l'esito della Conferenza;
3. in caso negativo, se si intenda convocarla al fine di ottimizzare il sistema di manutenzione della rete di canali;
4. quali passi si intendano intraprendere al fine di garantire la mitigazione dei rischi della falda acquifera di Sinigo ed inserire il progetto fra gli obiettivi da perseguire nel Recovery Plan.

Consigliere provinciale PD con Le Civiche

Sandro Repetto